



Durante questa ondivaga estate, ho avuto la fortuna e il piacere di attraversare spesso le piazze democratiche. Amici e compagni mi hanno chiamato a moderare incontri e dibattiti alle feste de *L'Unità*, da Manfredonia a Cerignola, da Pietramontecorvino a Foggia, spesso per ricordare Enrico Berlinguer altre volte per affrontare temi importanti come la questione meridionale e la raccolta differenziata.

Ho visto dappertutto un partito vivo, che ci crede e che riflette, assai di più di quanto non raccontino le cronache.

In tutti i posti dibattiti affollati. Un desiderio nuovo di politica. Di tornare alla politica.

Ho visto il popolo delle primarie ormai stufo di discutere solo quando è raggruppato in quelle interminabili file, prima di esprimere un voto che assomiglia sempre a una delega in bianco. [Ho già scritto in questo post dello svuotamento di senso delle primarie].

A dirvela tutta, ho visto tre Pd.

Il primo è quello dell'uomo solo al comando della corsa che, perdonate la tautologia, ormai fa corsa a sé.

Il secondo è quello dei gruppi dirigenti che applaudono fervidi e ferventi l'uomo solo al comando della corsa oppure lo maledicono. Twittano ma non scendono in piazza.

Il terzo è quello che vuole tornare a fare politica nelle piazze, riflettendo, discutendo, partecipando. Sui temi veri del futuro, e non sulle poltrone dei cda. O anche semplicemente arrostando salsicce e preparando *crepes* (leggendarie quelle di Pietramontecorvino).

La sorpresa è che ad essere minoritari sono i primi due Pd. Di questo terzo partito che non si vede - ma che c'è, eccome - fanno parte anche tanti dirigenti in carica, ex dirigenti, europarlamentari. Non è solo la mitica base.

Se le cose stanno così, non è difficile affrontare una volta per tutte il problema dell'anima e dell'identità del Partito Democratico.

Basta tornare a far politica. Spengendo il computer e internet, riaprendo le sezioni.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Il Sud è alla frutta. Ma si parla solo della "questione settentrionale"



- Le dimissioni del segretario pd di San Marco il Lamis, raro esempio di coerenza politica e morale.



- La sinistra che

vota Grillo



• Renziani allo scoperto: basta con la vecchia politica, cambiamo la classe dirigente

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 5